

Presentato il libro realizzato dall'associazione "Amici Oratorio San Mauro" con il Csv
Dal lunedì 16 aprile è anche partito il Centro d'ascolto

Mensa del Fratello, da 25 anni al servizio dei più fragili



"Non conta quanto facciamo, ma quanto amore ci mettiamo". La frase, della Beata Madre Teresa di Calcutta, appare sulla prima pagina del libro "Come va la Mensa del Fratello": una pubblicazione realizzata in occasione del 25esimo anniversario di fondazione del centro ospitato nell'Oratorio di San Mauro a Pavia.

"Grazie all'intuizione di don Ubicini - si legge nella prefazione firmata dal vescovo Giovanni Giudici -, continuata con generosità da don Torchio e don Tassone con l'aiuto indispensabile di tanti laici generosi, nella parrocchia di San Mauro si offre ogni giorno l'occasione perché il cuore di Cristo che ama si manifesti nei gesti, nelle parole, nelle iniziative di cristiani e non cristiani che vogliono servire il prossimo". Celestino Abbiati, cu-

ratore del volume e volontario dell'associazione "Amici di San Mauro", ha presentato la pubblicazione. "E' una raccolta di testimonianze e di dati relativi a questi primi 25 anni di attività - ha spiegato Abbiati -, ma con uno sguardo proiettato verso il futuro".

Lunedì 16 aprile, il giorno di presentazione del libro, è stato ufficialmente aperto il Centro d'ascolto legato alla Mensa del Fratello. "L'esigenza del Centro d'ascolto - ha sottolineato Abbiati - è nata dalla consapevolezza che le persone che si rivolgono alla Mensa in cerca di cibo, esprimono di solito tante fragilità e bisogni a cui bisogna cercare di dare delle risposte".

Il Centro d'ascolto è aperto tre giorni alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.30 alle 17.30, ed è



I numeri della Mensa

Pasti distribuiti:
409.679 dal 1993 al 2011

Media annua: 23mila circa

Media giornaliera:
63, con un'oscillazione da 77 a 52

Le fasi: discendente dal 1993 al 1996,
forte crescita dal 1997 al 2003,
contrazione dal 2004 al 2008,
ripresa nell'ultimo triennio

gestito interamente dai volontari. Un'altra iniziativa importante, che conferma come in questi anni la Mensa del Fratello sia diventata un

punto di riferimento per i soggetti fragili della città. Alcuni numeri valgono più di ogni commento: 409.679 pasti distribuiti dal 1993 al 2011, con media di 23mila

pasti all'anno e 63 al giorno. Pinuccia Balzamo, presidente del Centro servizi volontariato di Pavia (che ha sostenuto la pubblicazione del libro), si è soffermata sull'importanza di "dare visibilità a tutto il lavoro che viene svolto dai volontari, ma anche ad un pezzo di storia di Pavia, quale è la Mensa del Fratello".

E' importante che le associazioni imparino a raccontarsi, non solo per dare il buon esempio ma anche perché i volontari possano sentirsi valorizzati ed essere consapevoli del cambiamento che stanno producendo nella società".

Isa Cimolini, vicepresidente del Csv, ha spiegato che "è necessario per i volontari aumentare la propria autostima, specie in un momento difficile come questo in cui è oggettivamente impossibile rispondere a tutti i bisogni, e perché aumenta la consapevolezza di creare una democrazia solidale che per il nostro tessuto sociale può essere molto utile".

Francesco Brendolise, assessore provinciale, ha affermato che "il libro rappresenta uno sguardo verso il futuro, verso quello che è ancora possibile fare, nella certezza che don Franco Tassone, erede di don Giuseppe Ubicini, fondatore della Mensa, e di monsignor Giuseppe Torchio, sarà in grado di sviluppare nuove iniziative in un clima di coesione sociale". Piersandro Assanelli, asses-

sore ai Servizi sociali del Comune di Pavia, ha confermato che "l'Amministrazione comunale vuole incoraggiare iniziative come questa, nella speranza che sia possibile fare rete tra le diverse anime che operano in città al fine di rispondere ai bisogni sempre più complessi ed alle tante fragilità che si incontrano". Adriano Marson, presidente dell'associazione "Amici Oratorio San Mauro", ha invitato le autorità presenti "a cercare strumenti operativi per facilitare il lavoro delle associazioni con un sistema di condivisione delle informazioni e di conoscenza sui servizi attivi sul territorio a cui potersi appoggiare".

"Il coraggio di don Giuseppe Ubicini, continuato da monsignor Giuseppe Torchio - ha concluso don Franco Tassone, parroco del Ss. Salvatore -, si concretizza oggi, oltre alla Mensa, anche in un servizio di carità per i nostri fratelli attraverso il Centro d'ascolto. Così si testimonia la radicalità di un Vangelo che si fa "vita buona" per tutti. Il fatto che i più emarginati e gli sconfitti possano trovare, all'interno delle comunità parrocchiali, qualcuno che dica loro "mi interessi, sei mio fratello" aiuta a ristabilire l'ordine delle cose. L'amore di Gesù ci sostiene sempre e si manifesta nei suoi servi fedeli".

Alessandro Repossi
(rupossi@ilticino.it)